

**Avvenire del 19 aprile 2014.**

[Le imprese straniere già fuori dalla crisi.](#)

*"Su 6.061.960 imprese operanti in Italia nel 2013, 497.080 sono condotte da soggetti nati all'estero, ovvero l'8,2% del totale. Di queste, quasi il 94% è di esclusiva conduzione straniera. Questo significa che gli stranieri, quando avviano un'attività imprenditoriale, tendono a costituirla da soli o insieme a connazionali".*

**Il Sole 24 ore del 12 maggio 2014.**

[Più immigrati pagano l'IRPEF ma redditi in calo.](#)

*"I contribuenti nati all'estero rimangono una risorsa imprescindibile per l'economia nazionale, dichiarando quasi 45 miliardi di € l'anno, in continua crescita dal 2008".*

**Il Sole 24 ore del 21 luglio 2014.**

[Gettito record dell'IRPEF straniera. Più immigrati, ma rimesse in calo.](#)

*"Nel 2012 i soggetti nati all'estero per cui è stata calcolata un'imposta netta positiva sono 2,2 milioni, pressoché invariati rispetto all'anno precedente (+0,4%). Rappresentano il 63,5% del totale dei contribuenti stranieri ed erogano un gettito complessivo di 6,7 miliardi di €, pari al 4,4% del totale del gettito".*

**Il Sole 24 ore del 1 agosto 2014.**

[Per gli immigrati l'ascensore sociale sale piano piano.](#)

*"Gli stranieri residenti in Italia da più tempo, mediamente, svolgono lavori più qualificati e tendono ad intraprendere professioni autonome. La media dimostra inoltre una maggior tendenza da parte degli immigrati di lungo periodo ad avere contratti a tempo indeterminato e ad avere una retribuzione oraria netta superiore del 17,0% rispetto a quella degli ultimi arrivati".*

**Corriere della Sera del 8 settembre 2014.**

[Sarti cinesi e orafi del Bangladesh, cresce il made in Italy degli immigrati.](#)

*"Uno dei fenomeni più significativi è rappresentato dalla forte espansione dell'imprenditoria straniera, penetrata anche nei settori produttivi tradizionali del nostro paese, come i distretti manifatturieri. In alcuni casi si è verificato un effetto sostituzione, testimoniato dalla diminuzione degli imprenditori italiani e dal contemporaneo aumento di quelli stranieri. In altri casi, invece, anche gli imprenditori stranieri sono diminuiti, riducendo significativamente la produttività del settore. Da queste analisi si può capire come, negli anni della crisi, l'imprenditoria straniera abbia svolto un ruolo importante nel mantenimento delle unità produttive storiche del nostro paese e, di conseguenza, nella tenuta dell'occupazione e dell'indotto".*

**Il Venerdì di Repubblica del 24 ottobre 2014.**

[Bravi se ci servono, ecco gli immigrati visti dagli italiani.](#)

*Non tutte le nazionalità immigrate sono percepite allo stesso modo dall'opinione pubblica. Generalmente, sono più apprezzati gli stranieri che conosciamo bene perché vivono nelle nostre case (come filippini e ucraini), mentre altri (come i cinesi) sono visti come una minaccia per il nostro sistema economico e occupazionale. Paradossalmente, le nazionalità più numerose sono quelle meno apprezzate, proprio per una sovraesposizione mediatica negativa".*

**Corriere della Sera del 23 novembre 2014.**

[L'immigrazione lascia un attivo di 3,9 miliardi.](#)

*"Nell'attuale contesto di crisi economica, uno degli argomenti al centro del dibattito sull'immigrazione riguarda il rapporto tra costi e benefici per l'Italia della presenza straniera. Mettendo a confronto entrate ed uscite, emerge come il saldo finale nazionale sia in attivo di 3,9 miliardi di euro".*